

Elaborato n. 5

REGIONE
VENETO

PROVINCIA
DI BELLUNO



P.A.T. COMUNE DI CANALE D'AGORDO

2014

Norme Tecniche - Allegato A
Ambiti Territoriali Omogenei

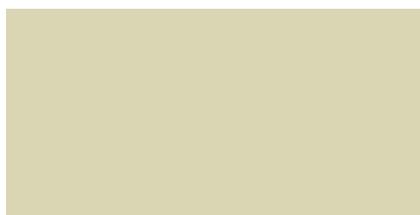
COMUNE DI
CANALE
D'AGORDO

Il Sindaco
Rinaldo De Rocco



Dicembre 2014

IL PROGETTISTA
dott. urb. Mauro De Conz



COLLABORAZIONE
dott. urb. Erica Fogliata
dott. urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO
p.i. Mariagrazia Viel

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 01



L'ambito del fondovalle abitato si sviluppa a ridosso della strada provinciale n. 346 per tutta la larghezza del comune comprendendo ad Ovest i nuclei di La Mora e Pisoliva e ad Est le aree prative che sfiorano l'abitato di Celat nel conterminare comune di Vallada Agordina.

Superato il corso del torrente Biois, interamente contenuto nell'ambito per la parte che interessa il territorio comunale, l'ATO si sviluppa verso Sud sull'imbocco della Val di Gares lungo il corso del torrente Liera, includendo la conca pianeggiante su cui sorge l'abitato di Canale d'Agordo, per chiudersi sul finire della frangia urbana di Canale sul Pont de Ferade.

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

L'ambito si sviluppa a una quota che varia tra i 900 e i 1000 m. s.l.m., comprendendo la zona urbanizzata di Canale d'Agordo, a sud del torrente Biois, composta dai nuclei di Tancon, Sommariva e Canale (sorti originariamente secondo distinti agglomerati urbani su terrazzi fluviali al riparo dalle possibili esondazione dei due torrenti ed ormai fusi nell'unico centro di Canale) e le frazioni di La Mora e Pisoliva a nord del Biois, a ridosso del confine con il comune di Falcade di cui costituiscono una propaggine del centro di Caviola. Il perimetro dell'ambito interessa inoltre le zone prative che circondano i suddetti abitati, un tempo fondamentale integrazione al reddito familiare per la coltivazione dell'orzo, del granturco e per il pascolo, attestandosi sulle pendici del gruppo delle Pale di San Martino che delimitano la Val di Gares a sud e sulle pendice del col di Frena a Nord del Biois.

Invarianti

Le principali invarianti dell'ambito riguardano la componente storico-monumentale, grazie alla presenza del centro storico di Canale d'Agordo e dei numerosi edifici di interesse storico monumentale quali la chiesa di San Giovanni Battista, la casa natale pittore Giuseppe Xaiz, la Casa delle Regole, ecc. I torrenti Biois e Liera costituiscono i corridoi ecologici principali del sistema ecorelazionale comunale in quanto corsi d'acqua permanenti. In località I Forn ad Est di Canale d'Agordo si trovano i resti di una calchera, come indicato dal Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares. Le aree prative ad Est dell'abitato di Canale sono identificate come sottozona agricole di connessione, mentre quelle verso Ovest, sono individuate come sottozona agricola tipica in quanto composte da prati con valore produttivo moderato e da Colture di uso domestico così come i prati tra La Mora e Pisoliva e quelli di Colcergnan sul limite orientale dell'Ambito.

I boschi a produzione occasionale che coprono la maggior parte dell'ambito sia in destra che in sinistra orografica del Biois sono classificati come sottozona silvo-pastorale.

Criticità e fragilità

Nell'ambito del fondovalle abitato si segnalano prioritariamente le fragilità di origine agricola-produttiva data la presenza di numerosi prati a rischio di degrado e a biodiversità vulnerabile che interessano le aree prative che circondano tutti i centri abitati dell'ATO oltre alle aree pianeggianti lungo il corso del torrente Biois. Le fragilità riscontrate riguardano l'irregolare gestione dello sfalcio o nell'inadeguato ricorso al pascolo che possono determinare il degrado delle radure esistenti o la perdita di biodiversità per la semplificazione degli habitat conseguente all'abbandono delle pratiche agricole e all'avanzamento del limite del bosco già in atto.

Le aree idonee all'edificazione dal punto di vista geologico riguardano le aree del centro di Canale d'Agordo e della frazione di Soia, in quanto sorgono su aree con condizioni geomorfologiche molto favorevoli e pendenza inferiore al 10%, dove affiorano generalmente terreni o rocce di buone caratteristiche tecniche posti ad una considerevole distanza da zone soggette a dissesti.

Fragilità connesse a fenomeni di carsismo e di esondazioni o ristagno idrico interessano invece la frazione di Pisoliva, determinandone la condizione di terreno scadente per la parte più prossima al confine comunale.

Dimensionamento

ATO 01	Sup. territoriale	Dimensionamento attuale			Dimensionamento di progetto				
		Sup. coperta	Volume totale	Abitanti teorici attuali	Volume di complet. (A) (7% volume totale)	Nuova espansione			Abitanti teorici aggiuntivi
						Residenziale (mc) (B)	Produttiva (mq)	Commerciale (mq)	
Centro storico	49 543	23 619	175 086	700	-	9429	2100	= (A) + (B) / 250	
Consolidato	187 203	45 364	340 718	1 363					
Diffuso	14 493	2 642	21 166	85					
Produttivo	0	0	0	-					
Servizi	37 170	6 132	50 978	-					
Zona agricola	1 013 423	6 874	42 089	168					
	1 436 862	84 631	630 037	2 316	37 588	0	9429	2100	150

Dotazione di standard

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04 (c)			Standard PAT - standard teorici (a) + (b) - (c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	Commercio	
2 467	9 202	7 962	5 831	17 496	3 278	43 769	70 936	0	73 998	943	2 100	37 665

Direttive e prescrizioni ATO 01

- L'espansione del consolidato, anche nelle ridefinizioni del margine, va prioritariamente subordinata alla valutazione delle possibilità di saturazione del tessuto esistente.
- Il P.I., anche secondo quanto previsto agli artt. 36 e 40 delle N.T., favorisce la riconversione edilizia del tessuto consolidato ai fini del contenimento dei consumi energetici e dell'uso delle fonti rinnovabili di energia, con particolare attenzione per quegli interventi che, attraverso il ricorso a tecniche di edilizia sostenibile e bioedilizia recuperino ed arricchiscano la qualità architettonica degli insediamenti.
- Il P.I. prevede interventi di facilitazione alla permanenza dei servizi, anche con la definizione puntuale di destinazioni d'uso non residenziali.
- La Tavola 04 del PAT riporta la simbologia relativa alla previsione di un'area attrezzata con funzione di elipiazzola per eventi occasionali connessi alla sicurezza, protezione civile, servizi. Il PI ne definirà caratteristiche e dimensionamento in funzione delle reali necessità ed ai vincoli tecnici e legislativi di riferimento, potendo anche proporre una localizzazione alternativa.
- Il PAT incentiva le attività commerciali, produttive, culturali che mirano a concretizzare il progetto speciale "Piano d'Area" anche attraverso le premialità ammesse dalle N.T..
- Per la disciplina di dettaglio delle aree individuate a biodiversità vulnerabile o a rischio di degrado così come riportate nella tavola 03, il P.I. dovrà riferirsi ai contenuti nella relazione agronomica che accompagna gli elaborati del PAT.
- Il P.I. prevede la possibilità di riservare un sedime proprio ai percorsi ciclo-pedonali individuati dal Piano d'Area e ripresi dalla Tavola 04 del PAT, valorizzando in particolare gli itinerari che servono da collegamento tra i centri frazionali, attuandoli anche per stralci operativi (ad esempio "il percorso della Fede tra i centri di Carfon e Fregona o "Il percorso storico testimoniale" per i collegamenti sovracomunale)
- Il P.I. detterà norme per la tutela degli aspetti paesaggistici del territorio agricolo ivi comprese le colture ad uso domestico circostanti l'abitato di Canale. In particolar modo verranno disciplinate le localizzazioni dei nuovi volumi affinché siano rispettose sia dell'ottimizzazione della funzione colturale che dell'impatto paesaggistico e gli indirizzi di buona gestione dei prati permanenti al fine di non depauperare il patrimonio ecosistemico e paesaggistico esistente. Tali indirizzi dovranno riferirsi ai contenuti e le indicazioni contenute nella relazione agronomica del PAT.
- La volumetria a destinazione residenziale non potrà superare il 70% di quella ammessa; la rimanente quota è riservata ad attività di ristorazione e ricettive alberghiere ed extralberghiere.
- L'area individuata in Tavola 04 come a servizi di progetto in località Tancon verrà prioritariamente utilizzata per implementare il P.I.C.T. "Giovanni Paolo I", grazie alla realizzazione di percorsi religiosi, aree attrezzate per la sosta ed il ristoro ecc.. Il PI potrà altresì ricercare l'integrazione funzionale dell'area con usi agricoli tipici che mirino a ripristinare le attività primarie storiche del comune di Canale d'Agordo (ad esempio la coltivazione dell'orzo) nonché la struttura produttiva originale della prima birreria d'Italia (dietro la chiesa) fondata nel 1847 sotto il dominio asburgico e acquistata a fine Ottocento dai tre fratelli Lucani. Tali iniziative potranno essere attivate con il P.I.C.T. anche attraverso l'applicazione della perequazione agricola attraverso la quale potranno essere previsti, all'interno dell'area, volumi residenziali di frangia.
- L'ATO 01 è indicata come preferenziale per l'attivazione del primo stralcio del P.I.C.T. "Ricettività".

- Indicazioni del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares

PAT	Norme di attuazione del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares		ATO_01
Tav. 1	Art. P.d.A.	FRAGILITA' AMBIENTALE	
	Art. 5	Ambiti ed elementi a rischio idrogeologico e soggetti a fenomeni naturali	X
	Art. 6	Ambito idrogeologico e siti a rischio idraulico	X
Tav. 2a	Art. P.d.A.	CARTA DELL'USO DEL SUOLO PRIMARIO	
	Art. 7	Ambiti forestali	X
	Art. 8	Ambiti prativi	X
	Art. 9	Torbiere - Zone umide	-
Tav.2b	Art. P.d.A.	CARTA DEGLI AMBITI FAUNISTICI	
	Art. 10	Ambiti ed elementi di interesse naturalistico	X
Tav. 3	Art. P.d.A.	SISTEMA DELLE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO/AMBIENTALE SISTEMA DELLE VALENZE STORICO/AMBIENTALI	
	Art. 11	Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale	X
	Art. P.d.A.	SISTEMA DEI BENI STORICO CULTURALI	
	Art. 12	Centro storico	X
	Art. 13	Fabbricati di pregio architettonico	X
	Art. 14	Fabbricati e manufatti testimoniali di interesse storico	X
	Art. 15	Siti interessati dagli eventi della Grande Guerra	-
	Art. 16	Segni dell'ambiente naturale	X
Tav. 4	Art. P.d.A.	PIANO STRUTTURALE STRATEGICO DELLE VALLI DEL BIOIS E DI GARES	
	Art. 17	Valli del Biois e di Gares	X
	Art. 18	Sistema relazionale	X
	Art. 19	Sistema della cultura e del sapere	X
	Art. 20	Sistema per la fruizione del territorio	X
	Art. 21	Sistema delle specializzazioni urbane: Canale d'Agordo il centro della salute e del benessere	X
	Art. 22	Sistema delle identità dei luoghi	X
	Art. 23	Sistema del produrre	X
	Art. 24	Interventi INTERREG e LEADER	X

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 02



L'ambito dei versanti abitati si estende nella porzione settentrionale del comune di Canale d'Agordo, sui versanti del Col di Frena e sulle estreme propaggini meridionali del gruppo dei Negher della Crepa Rossa che degradano verso la valle del Biois.

L'ATO si estende da quote che variano dai 1000 ai 1300m s.l.m. circa, attestandosi a sud sulla strada provinciale n.346, mentre a nord segue il disegno delle aree prative che circondano i nuclei abitati di Colmean, Feder, Fregona e Carfon..

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

Principale caratteristica dell'ambito sono i nuclei abitati in esso presenti: Colmean, all'estremo Nord-Ovest dell'ambito, appoggiato sul confine Ovest del comune, sorge su un terrazzo fluviale dominante sulla confluenza della Val di Tegosa nel torrente Caiada, mentre Feder, poco distante, sorge sul versante Est della Val de Tegosa, sviluppandosi parallelamente ad essa su di un terrazzamento a una quota media di 1250m.

Fregona e Carfon si sviluppano l'uno in sinistra e l'altro in destra delle pendici del Col de Frena (monte di fronte alla Val di Gares), assecondando l'orografia del terreno. Il primo si colloca su una piccola forcella relativamente pianeggiante a quota 1260 metri circa, disponendosi a pettine lungo il percorso di collegamento Carfon – Feder; il secondo presenta una struttura più schiacciata dovuta al massimo sfruttamento della leggerissima perdita di pendenza del versante.

Invarianti

Nell'Ambito dei versanti abitati spiccano le invarianti di natura paesaggistica desunte dal Piano d'Area Valli del Biois e di Gares, riguardanti le icone di paesaggio del Belvedere di Carfon e dei Fienili di Fregona.

Tutti i prati che circondano gli abitati di Colmean, Feder, Fregona e Carfon sono individuati come sottozona agricola tipica, in quanto prati che presentano valore produttivo che va dal buono al limitato. Particolare pregio presentano i prati a Nord di Feder e quelli circondanti Fregona, che, grazie all'elevato valore ecologico, sono individuati come invarianti ambientali dell'ambito.

La restante parte dell'ambito viene individuata quale sottozona silvo-pastorale caratterizzata da boschi a produzione occasionale, ad eccezione della zona boscata a Nord della strada provinciale n.346 tra La Mora e Carfon individuata come sottozona forestale multifunzionale

Dal punto di vista delle invarianti storico monumentali, l'ATO 02 vede la presenza dei centri storici dei principali nuclei frazionali in esso contenuti e di alcuni edifici di pregio architettonico quali le ex-latterie e le Chiese presenti a Carfon, Fregona e Feder.

Criticità e fragilità

Le aree prative che circondano gli abitati sono divise in prati a rischio di degrado e a biodiversità vulnerabile a seconda dell'uso più o meno oculato del territorio per la produzione agricola o pascolava che può determinare la perdita di biodiversità degli habitat o della superficie prativa a causa dell'abbandono delle pratiche agricole tradizionali e il conseguente avanzamento del bosco.

Fenomeni franosi circoscritti sono diffusi su tutto l'ATO, in particolare lungo i versanti della Val del Rif a Nord di Fregona e del torrente Tegosa tra i centri di Colmean e Feder.

Un'area a possibile rischio esondazione interessa direttamente l'abitato di Pisoliva .

Su Colmean, Feder e Fregona vi è la presenza di terreni giudicati idonei all'edificazione, mentre la maggior parte dell'ambito viene giudicata idonea a condizione in quanto sono rilevati terreni mediocri con condizioni geomorfologiche discrete e pendenza inferiore al 60% o terreni scadenti con condizioni geomorfologiche sfavorevoli e pendenza inferiore al 100%, siti posti in prossimità di zone soggette a dissesti che non abbiano una spiccata tendenza evolutiva. Le condizioni di idoneità all'edificazione sono definite all'art. 12 delle Norme Tecniche.

Dimensionamento

ATO 02	Sup. territoriale	Dimensionamento attuale			Dimensionamento di progetto			Abitanti teorici aggiuntivi
		Sup. coperta	Volume totale	Abitanti teorici attuali	Volume di complet. (A) (7% volume totale)	Nuova espansione		
						Residenziale (mc) (B)	Produttiva (mq)	
Centro storico	41 211	15 805	106 753	427	7 473	-	-	= (A) + (B) / 250
Consolidato	64 163	13 392	94 753	379	6 633			
Diffuso	35 019	6 141	38 425	154	2 690			
Produttivo	0	0	0	-	-			
Servizi	3 631	749	5 358	-	-			
Zona agricola	1 633 189	2 422	25 509	102				
	1 816 852	38 509	270 799	1 062	16 795	0	0	67

Dotazione di standard

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04 (c)		Standard PAT - standard teorici (a) + (b) - (c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	
1 129	1 460	0	2 171	0	141	3 771	3 128	0	33 868	0	-26 969

Direttive e prescrizioni ATO 02

- L'espansione del consolidato, anche nelle ridefinizioni del margine, va prioritariamente subordinata alla valutazione delle possibilità di saturazione del tessuto esistente.
- Il P.I., anche secondo quanto previsto agli artt. 36 e 40 delle N.T., favorisce la riconversione edilizia del tessuto consolidato ai fini del contenimento dei consumi energetici e dell'uso delle fonti rinnovabili di energia, con particolare attenzione per quegli interventi che, attraverso il ricorso a tecniche di edilizia sostenibile e bioedilizia, recuperino ed arricchiscano la qualità architettonica degli insediamenti.
- Il P.I. prevede interventi di facilitazione alla permanenza dei servizi, anche con la definizione puntuale di destinazioni d'uso non residenziali.
- Nell'ATO n.2 va valutata in particolare l'opportunità di ricorrere ad interventi di perequazione operativa agricola (art. 22 N.T.) al fine di ripristinare le coltivazioni tipiche della frutticoltura.
- Il P.I. determinerà prioritariamente, in particolare per i centri di Feder, Fregona e Carfon, le aree da destinare a parcheggio pubblico, al fine di superare la cronaca carenza di tale servizio.
- Per la disciplina di dettaglio delle aree individuate a biodiversità vulnerabile o a rischio di degrado così come riportate nella tavola 03, il P.I. dovrà riferirsi ai contenuti nella relazione agronomica che accompagna gli elaborati del PAT.
- Il P.I. detterà norme per la tutela degli aspetti paesaggistici del territorio agricolo ivi compresi filari alberati, macchie e boschetti o quant'altro lo caratterizzi. In particolar modo verranno disciplinate le localizzazioni dei nuovi volumi affinché siano rispettose sia dell'ottimizzazione della funzione colturale che dell'impatto paesaggistico, con particolare riferimento ai punti di vista dai percorsi ciclo-turistici e dai principali elementi di visitazione storico-culturale. Il PI detterà inoltre le proposte gestionali per i prati di fondo valle, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla relazione agronomica del PAT.
- La volumetria a destinazione residenziale non potrà superare il 70% di quella ammessa; la rimanente quota è riservata ad attività di ristorazione e ricettive alberghiere ed extralberghiere.
- L'ATO 02 è indicata come preferenziale per l'attivazione del primo stralcio del P.I.C.T. "Architettura tipica".

- Indicazioni del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares

PAT	Norme di attuazione del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares		ATO 02
Tav. 1	Art. P.d.A.	FRAGILITA' AMBIENTALE	
	Art. 5	Ambiti ed elementi a rischio idrogeologico e soggetti a fenomeni naturali	X
	Art. 6	Ambito idrogeologico e siti a rischio idraulico	X
Tav. 2a	Art. P.d.A.	CARTA DELL'USO DEL SUOLO PRIMARIO	
	Art. 7	Ambiti forestali	X
	Art. 8	Ambiti prativi	X
	Art. 9	Torbiera - Zone umide	-
Tav.2b	Art. P.d.A.	CARTA DEGLI AMBITI FAUNISTICI	
	Art. 10	Ambiti ed elementi di interesse naturalistico	X
Tav. 3	Art. P.d.A.	SISTEMA DELLE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO/AMBIENTALE SISTEMA DELLE VALENZE STORICO/AMBIENTALI	
	Art. 11	Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale	X
	Art. P.d.A.	SISTEMA DEI BENI STORICO CULTURALI	
	Art. 12	Centro storico	X
	Art. 13	Fabbricati di pregio architettonico	-
	Art. 14	Fabbricati e manufatti testimoniali di interesse storico	X
	Art. 15	Siti interessati dagli eventi della Grande Guerra	-
	Art. 16	Segni dell'ambiente naturale	X
Tav. 4	Art. P.d.A.	PIANO STRUTTURALE STRATEGICO DELLE VALLI DEL BIOIS E DI GARES	
	Art. 17	Valli del Biois e di Gares	X
	Art. 18	Sistema relazionale	X
	Art. 19	Sistema della cultura e del sapere	X
	Art. 20	Sistema per la fruizione del territorio	-
	Art. 21	Sistema delle specializzazioni urbane: Canale d'Agordo il centro della salute e del benessere	X
	Art. 22	Sistema delle identità dei luoghi	-
	Art. 23	Sistema del produrre	X
	Art. 24	Interventi INTERREG e LEADER	X

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 03



Ambito della Valle di Gares



L'ambito 03 denominato "Ambito della Valle di Gares" interessa la porzione più baricentrica del territorio comunale compresa tra il Pont de Ferada a Nord e la zona del laghetto di Gares a Sud. Tutto l'ambito è percorso dal torrente Liera e, parallelamente, dalla strada comunale che collega Canale al centro di Gares, che costituisce l'unico nucleo frazionale della porzione meridionale del comune. L'ambito non presenta particolari differenze altimetriche, degradando dolcemente nel fondo della Val di Gares da 1100m a 1300m di quota.

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

Caratteristica principale dell'ambito è l'ambiente naturale che lo costituisce, in cui l'acqua è l'elemento cardine del sistema. Tutto l'ATO è percorso verticalmente dal corso del torrente Liera, che riceve le sue acque dal sistema montano delle Pale di San Martino e, in particolare, dalla presenza del ghiacciaio delle Comelle nella parte meridionale del territorio comunale. Il lago di Gares che occupa la parte più a Sud dell'ambito rappresenta inoltre una delle più importanti aree umide comunali oltre che un importante richiamo turistico. Numerose sono inoltre le formazioni boschive che intervallano le aree prative della valle e che delimitano il perimetro di tutto l'ambito. Predominante è la presenza di conifere che stanno progressivamente riducendo le aree rimaste prative.

La componente antropica è tuttavia molto rilevante nell'ambito per la presenza della viabilità comunale che lo attraversa per tutta la lunghezza, per l'esistenza della struttura ricettiva del Camping in località Lastei a ridosso del torrente Liera e per la presenza del nucleo abitato di Gares. Questo sorge in fondo all'omonima valle, a circa 1380 metri di quota, dove un tempo si trovavano la maggior parte delle miniere della zona e dove oggi sono attive attrezzature per gli sport invernali e spazi per il turismo estivo. Il paese sorge su un ampio conoide formato dai detriti depositati dalla Val del Rif, laterale della Val di Gares.

Invarianti

L'ambito è caratterizzato dalla presenza delle invarianti di natura ambientale che si compongono del corridoio ecologico principale appoggiato al corso d'acqua della Liera e dall'Area Umida del laghetto di Gares individuata anche come biotopo provinciale. I prati che occupano tutta la porzione meridionale dell'ambito a sud di Gares nonché alcune radure che si sviluppano in località di Palafachina, Campion e Prai si distinguono come prati di particolare pregio per l'elevato valore ecologico.

Tutta la valle di Gares è individuata come icona di paesaggio dal Piano d'Area e pertanto invariante di natura paesaggistica.

Il centro storico di Gares è individuato quale invariante storico-monumentale così come alcuni edifici di interesse storico monumentale in esso contenuti come l'ex-latteria e la chiesa. In località Campion si trovano altresì due sorgenti.

La maggior parte dell'ambito è interessato dalla sottozona silvo-pastorale comprendendo superfici di proprietà sia privata che pubblica interessate da formazioni boscate di origine naturale o artificiale, più o meno evolute, inframmezzate da prati abbandonati o sporadicamente sottoposti, per piccole aree, a sfalcio culturale.

Criticità e fragilità

Dal punto di vista ambientale, si riscontra la fragilità dell'area umida del biotopo di Gares soggetto a perdite di valore dell'habitat a causa di gestioni agricolo-forestali poco accorte.

Le aree prative dell'ambito sono suddivise tra prati a rischio e prati a biodiversità vulnerabile, entrambi prevedibilmente soggetti a decrementi di valore ambientale a causa dell'abbandono delle pratiche agricole tradizionali e del conseguente avanzamento del bosco.

I terreni su cui sorge l'abitato di Gares sono giudicati idonei a condizione per l'edificazione, in quanto terreni buoni con condizioni geomorfologiche favorevoli e pendenza inferiore al 20%, dove affiorano generalmente terreni o rocce di buone caratteristiche tecniche siti posti ad una considerevole distanza da zone soggette a dissesti.

Dimensionamento

ATO 03	Sup. territoriale	Dimensionamento attuale			Dimensionamento di progetto			Abitanti teorici aggiuntivi
		Sup. coperta	Volume totale	Abitanti teorici attuali	Volume di complet. (A) (7% volume totale)	Nuova espansione		
						Residenziale (mc) (B)	Produttiva (mq)	
Centro storico	9 255	3 069	23 427	94	1 640	-	= (A) + (B) / 250	
Consolidato	17 995	4 265	28 197	113	1 974			
Diffuso	0	0	0	0	0			
Produttivo	33 657	785	3 074	-	-			
Servizi	55 180	61	404	-	-			
Zona agricola	1 148 515	2 278	13 950	56				
	1 327 076	10 459	69 052	262	3 614	0	0	14

Dotazione di standard

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04 (c)		Standard PAT - standard teorici (a) + (b) - (c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	
277	390	0	6 381	48 408	2 886	58 066	0	0	8 302	-	49 764

Direttive e prescrizioni ATO 03

- Il P.I. detterà norme per la tutela degli aspetti paesaggistici del territorio agricolo ivi compresi filari alberati, macchie e boschetti, radure o quant'altro lo caratterizzi. In particolar modo verranno disciplinate le localizzazioni dei nuovi volumi affinché siano rispettose sia dell'ottimizzazione della funzione colturale che dell'impatto paesaggistico, con particolare riferimento ai punti di vista dai percorsi ciclo-turistici e dai principali elementi di visitazione storico-culturale. Il P.I. detterà inoltre le proposte gestionali per i prati di fondovalle, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla relazione agronomica del P.A.T..
- Per il belvedere localizzato lungo viabilità silvo-pastorale tra i centri di Carfon e Fregona, il PI dovrà prevedere la delimitazione di una superficie a standard di dimensioni idonee ad ospitare un'area di sosta attrezzata. Il P.I. potrà inoltre individuare ulteriori punti di vista panoramici o belvedere nell'ottica di creazione di un percorso slow di visitazione del territorio comunale.
- L'ATO 03 è indicata come preferenziale per l'attivazione del primo stralcio del P.I.C.T. "Piano d'Area".
- Il P.I. curerà le previsioni di utilizzo territoriale fra le diverse destinazioni garantendo per ciascuna una corretta fruizione da parte degli utilizzatori eliminando o minimizzando gli usi concorrenti.
- Il P.I. prevederà la realizzazione di apposite aree a parcheggio sulla testata valliva al fine di incentivare la fruizione turistica pedonale, ciclabile e con trasporti collettivi preferibilmente a ridotte emissioni inquinanti. Fatta salva l'area urbana, tali superfici, localizzate solo indicativamente dal P.A.T., saranno di dimensioni contenute (preferibilmente inferiori a 1.000 mq) ed adeguatamente piantumate al fine di ridurre l'impatto paesaggistico.

- Indicazioni del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares

PAT	Norme di attuazione del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares		ATO 03
Tav. 1	Art. P.d.A.	FRAGILITA' AMBIENTALE	
	Art. 5	Ambiti ed elementi a rischio idrogeologico e soggetti a fenomeni naturali	X
	Art. 6	Ambito idrogeologico e siti a rischio idraulico	X
Tav. 2a	Art. P.d.A.	CARTA DELL'USO DEL SUOLO PRIMARIO	
	Art. 7	Ambiti forestali	X
	Art. 8	Ambiti prativi	X
Tav. 2b	Art. P.d.A.	CARTA DEGLI AMBITI FAUNISTICI	
	Art. 9	Torbiera - Zone umide	X
Tav. 3	Art. P.d.A.	SISTEMA DELLE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO/AMBIENTALE SISTEMA DELLE VALENZE STORICO/AMBIENTALI	
	Art. 10	Ambiti ed elementi di interesse naturalistico	X
	Art. P.d.A.	SISTEMA DEI BENI STORICO CULTURALI	
	Art. 11	Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale	X
	Art. 12	Centro storico	-
	Art. 13	Fabbricati di pregio architettonico	-
	Art. 14	Fabbricati e manufatti testimoniali di interesse storico	X
Tav. 4	Art. P.d.A.	PIANO STRUTTURALE STRATEGICO DELLE VALLI DEL BIOIS E DI GARES	
	Art. 15	Siti interessati dagli eventi della Grande Guerra	-
	Art. 16	Segni dell'ambiente naturale	X
	Art. 17	Valli del Biois e di Gares	X
	Art. 18	Sistema relazionale	X
	Art. 19	Sistema della cultura e del sapere	X
	Art. 20	Sistema per la fruizione del territorio	X
	Art. 21	Sistema delle specializzazioni urbane: Canale d'Agordo il centro della salute e del benessere	X
Art. 22	Sistema delle identità dei luoghi	X	
Art. 23	Sistema del produrre	X	
Art. 24	Interventi INTERREG e LEADER	X	

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 04



Ambito dei boschi e pascoli d'alta montagna



L'ambito dei boschi e dei pascoli d'alta montagna interessa la maggior parte del territorio comunale, lasciando escluse solo le propaggini più settentrionali e meridionali di Canale d'Agordo che sono invece interessate dalla presenza di rocce e ghiaioni.

L'ambito è composto da due aree distinte, separate dalla presenza della valle del torrente Biois e dalla presenza dei centri abitati del comune che sono stati individuati in ATO differenti.

L'estrema variazione altimetrica dei versanti contenuti nell'ambito (dai 1000 ai 2300m circa s.l.m.) fanno sì che al suo interno si trovi un paesaggio degradante dalla formazione boschiva verso le aree a pascolo che sono per lo più presenti nella sua porzione Sud-Occidentale.

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

La formazione boschiva predominante è il bosco di conifere, che interessa tutti i versanti della Val di Gares e le propaggini del gruppo dei Negher della Crepa Rossa.

Per la parte Sud-Orientale dell'ambito, che interessa il versante destro della Val di Gares, tale formazione boschiva evolve alle quote più elevate in estesi arbusteti (alnete), che solo verso l'estremo confine comunale destro lasciano spazio a zone a pascolo.

Per la parte Sud-Occidentale dell'ambito invece, il bosco di conifere cede gradualmente spazio ai pascoli che si sviluppano lungo il Cimon de la Stia e il Foch dei Boer verso Cima la Stia e il Monte Tamer.

Invarianti

Le caratteristiche naturali dell'ambito fanno sì che le invarianti di natura storico monumentale in esso contenute siano limitate a dei segni puntuali sul territorio. Si trovano infatti dei resti delle miniere nella zona delle Cesurette a Sud-Est di Gares, i resti di una carbonaia a Ovest di Gares ed il villaggio scomparso di Lagazzon a Nord dell'attuale rifugio Lagazzon. Numerose sono invece le aree di antica monticazione localizzate su entrambi i versanti della Val di Gares, e sui versanti in sinistra Biois.

A livello di invarianti di natura geologica si trovano numerose grotte concentrate nella zona della cascata di Gares da cui si dipartono i gradini di valle glaciale che caratterizzano la chiusura della valle di Gares.

La porzione sud dell'ambito tra il centro di Gares e l'orlo di circo glaciale è individuata come invariante geologica per la presenza di un circo glaciale.

Un geosito denominato Banche dei Caoz è stato individuato sul versante Orientale della Valle di Gares per la presenza di rocce nere dei tufi vulcanici.

La maggior parte dei versanti della Val di Gares sono individuati come core areas del sistema ecorelazionale, protetti in prossimità della strada comunale di fondovalle e del centro abitato di Canale da buffer zone.

La parte settentrionale dell'ambito è individuata come core area, protetta da una buffer zone che si estende sui versanti della Cavallera e del Col di Frena.

L'ambito è inoltre interessato dall'invariante di natura paesaggistica della Buffer zone del sito Dolomiti UNESCO Pale di San Martino – San Lucano – Dolomiti Bellunesi.

Criticità e fragilità

Nell'ambito 04 le criticità geologiche sono numerose, con dissesti di sprofondamento carsico individuati a Nord di Colmean e di Fregona ed a Sud di Lagazzon e dissesti di origine valanghiva che interessano in modo esteso tutto l'ambito, concentrandosi in particolare sui versanti della Valle di Gares.

Dissesti franosi di considerevole entità si sviluppano in località Laste, lungo la valle di Gares, interessano la viabilità comunale.

Quale fragilità ambientale dell'ATO si segnala la zona umida di Lagazzon, circondata da prati a rischio di degrado.

A nord di Fregona e di Feder sono puntualmente individuate due aree interessate da incendi.

La maggior parte dell'ambito è considerata non idonea all'edificazione o con terreni scadenti che ne condizionano l'edificabilità.

Dimensionamento

ATO 04	Sup. territoriale	Dimensionamento attuale			Dimensionamento di progetto			Abitanti teorici aggiuntivi
		Sup. coperta	Volume totale	Abitanti teorici attuali	Volume di complet. (A) (7% volume totale)	Nuova espansione		
						Residenziale (mc) (B)	Produttiva (mq)	
Centro storico	0	0	0	0	-	-	= (A) + (B) / 250	
Consolidato	0	0	0	0				
Diffuso	0	0	0	0				
Produttivo	0	0	0	-				
Servizi	0	0	0	-				
Zona agricola	26 210 147	653	2 805	11				
	26 227 784	653	2 805	11	0	0	1	

Dotazione di standard

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04 (c)		Standard PAT - standard teorici (a) + (b) - (c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	
12	0	0	0	0	14 997	14 997	0	0	360	0	14 637

Direttive e prescrizioni

- Nell'ATO n.4 va curata l'attenzione per il mantenimento del limite del bosco storico favorendo tutte le iniziative (anche con il ricorso alla perequazione ambientale) per evitare il rimboschimento dei pascoli e delle radure, incentivando il taglio delle neoformazioni in conformità alla vigente normativa
- Il PI definirà, anche in accordo con la normativa vigente, eventuali discipline di dettaglio in riferimento agli interventi edilizi ammessi ai sensi della l.r. 11/2004, con finalità anche di recupero e mantenimento delle caratteristiche tipologiche originali dei volumi rustici, anche in considerazione degli indirizzi forniti dalla relazione agronomica del presente P.A.T. e dal P.d.A..
- Gli standard per eventuali nuovi volumi a destinazione rifugio alpino o per l'ampliamento delle strutture ricettive di alta montagna esistenti, qualora non reperibili in zona, potranno essere reperiti all'interno degli ATO 01 o 02 a servizio dei centri abitati esistenti o alle testate dei sentieri e degli accessi di riferimento.
- Indicazioni del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares

PAT	Norme di attuazione del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares		ATO 04
Tav. 1	Art. P.d.A.	FRAGILITA' AMBIENTALE	
	Art. 5	Ambiti ed elementi a rischio idrogeologico e soggetti a fenomeni naturali	X
	Art. 6	Ambito idrogeologico e siti a rischio idraulico	X
Tav. 2a	Art. P.d.A.	CARTA DELL'USO DEL SUOLO PRIMARIO	
	Art. 7	Ambiti forestali	X
	Art. 8	Ambiti prativi	X
	Art. 9	Torbiere - Zone umide	X
Tav. 2b	Art. P.d.A.	CARTA DEGLI AMBITI FAUNISTICI	
	Art. 10	Ambiti ed elementi di interesse naturalistico	X
Tav. 3	Art. P.d.A.	SISTEMA DELLE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO/AMBIENTALE SISTEMA DELLE VALENZE STORICO/AMBIENTALI	
	Art. 11	Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale	X
	Art. P.d.A.	SISTEMA DEI BENI STORICO CULTURALI	
	Art. 12	C\entro storico	-
	Art. 13	Fabbricati di pregio architettonico	-
	Art. 14	Fabbricati e manufatti testimoniali di interesse storico	X
	Art. 15	Siti interessati dagli eventi della Grande Guerra	X
	Art. 16	Segni dell'ambiente naturale	X
Tav. 4	Art. P.d.A.	PIANO STRUTTURALE STRATEGICO DELLE VALLI DEL BIOIS E DI GARES	
	Art. 17	Valli del Biois e di Gares	X
	Art. 18	Sistema relazionale	X
	Art. 19	Sistema della cultura e del sapere	X
	Art. 20	Sistema per la fruizione del territorio	X
	Art. 21	Sistema delle specializzazioni urbane: Canale d'Agordo il centro della salute e del benessere	X
	Art. 22	Sistema delle identità dei luoghi	X
	Art. 23	Sistema del produrre	X
	Art. 24	Interventi INTERREG e LEADER	-

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 05



L'ambito 05, denominato "ambito delle rocce e dei ghiaioni", è suddiviso in tre aree distinte all'interno del territorio comunale, che mostrano tuttavia le stesse caratteristiche ambientali e morfologiche. Si tratta infatti dell'estrema punta settentrionale del comune, di tutta la zona meridionale a sud della piana di Gares e del lago omonimo, e di una piccola propaggine orientale in corrispondenza delle Cime dei Vanediei e Cima Pape.

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

L'ATO raggiunge quote altimetriche rilevanti: 2300-2500m per la porzione Orientale, 2300-2600 per le Cime dell'Auta della porzione settentrionale ed i 3000 delle cime Vezzana o Le Zirocole della porzione meridionale. L'ATO è dunque completamente interessato da morfologie rupestri. Nella parte meridionale la presenza delle morfologie del gruppo delle Pale di San Martino offre una spettacolare varietà di ambienti, con la presenza del Pian de le Comelle e dell'omonimo ghiacciaio.

Invarianti

La maggior parte delle invarianti dell'ambito sono di natura geologica, connesse alle morfologie glaciali che caratterizzano la zona meridionale del comune di Canale d'Agordo. Sono state infatti individuate quali invarianti le forme di modellamento glaciale del ghiacciaio della Fradusta.

L'altopiano delle Comelle viene individuato come invariante per il carsismo che lo contraddistingue e che fa sparire le abbondanti acque dei corsi d'acqua temporanei che scendono dalle cime del Focobon, Valgrande e Mezzana e dalla Val delle Comelle. Orli di circo glaciale costituiscono invarianti geologiche che contornano il ghiacciaio delle Zircole, per continuare verso le cime di Valgrande, Focobon e Campido.

Tutta la parte meridionale dell'ambito è interessata dall'invariante paesaggistica della core zone del sito Dolomiti UNESCO delle Pale di San Martino – San Lucano – Dolomiti Bellunesi.

Tutto l'ambito è classificato come sottozona alpina in quanto area qualificata dalla particolare valenza naturalistica, paesaggistica ed ambientale che comprende rocce, greti, depositi di versante e praterie alpine, posti sui versanti montuosi, al di sopra del limite della vegetazione arborea.

Il "Belvedere di Col Aut" che sovrasta da Est l'altopiano delle Comelle, è stato individuato come invariante paesaggistica mentre sul versante Sud-Ovest dell'altopiano è stato localizzato l'Iconema di Paesaggio indicato dal PTCP per il gruppo delle Pale di San Martino.

Dal punto di vista delle invarianti storico-monumentali si trova il percorso storico della monticazione che si sviluppa lungo l'attuale sentiero CAI n.703 scendendo dai versanti della Cima di Focobon (dove si trova l'eloquente toponimo della "banca delle fede") fino a raggiungere l'altopiano delle Comelle per poi svilupparsi lungo il ghiacciaio della Fradusta in direzione di Campo Boaro nel conterminare comune di Taibon Agordino.

Considerando infine le invarianti di natura ambientale, l'ambito assume particolare centralità nel sistema ecorelazionale comunale: il pian delle Comelle e le valli che segnano i ripidi versanti delle Cime poste ad Occidente, per la bassa vegetazione che le ricopre e le aride praterie presenti, costituiscono aree nucleo (core area) della rete ecologica, protette dalla vasta area di connessione naturalistica (buffer zones) che è stata individuata su tutto il resto dell'ambito caratterizzato dalle morfologie rupestri. Nella parte settentrionale del comune, l'area delle cime di Crepa Rossa e dei Negher sono individuate come buffer zone che evolvono in core area scendendo di altitudine trovando la vegetazione dei versanti.

Criticità e fragilità

Le principali criticità riscontrabili dell'ATO 05 riguardano i dissesti di debris flow che interessano i canali che scendono dalle Cime dell'Auta, nella porzione settentrionale dell'ambito, e nell'area dell'altopiano delle Comelle nella porzione Sud.

Fenomeni valanghivi interessano in modo esteso tutto l'ambito, in particolare i ripidi versanti delle cime di Focobon, Valgrande, Zircole, ecc.

Dimensionamento

ATO 05	Sup. territoriale	Dimensionamento attuale			Dimensionamento di progetto			Abitanti teorici aggiuntivi
		Sup. coperta	Volume totale	Abitanti teorici attuali	Volume di complet. (A) (7% volume totale)	Nuova espansione		
						Residenziale (mc) (B)	Produttiva (mq)	
Centro storico	0	0	0	0	-	-	= (A) + (B) / 250	
Consolidato	0	0	0	0				
Diffuso	0	0	0	0				
Produttivo	0	0	0	-				
Servizi	0	0	0	-				
Zona agricola	15 436 537	0	0	0				
	15 440 527	0	0	0	0	0	0	

Dotazione di standard

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04 (c)		Standard PAT - standard teorici (a) + (b) - (c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	
0	0	0	0	0	9 740	9 740	0	0	0	0	9 740

Direttive e prescrizioni

- Nell'ATO n.05 va particolarmente curata l'attenzione:
 - per il mantenimento del limite del bosco storico favorendo tutte le iniziative (anche con il ricorso alla perequazione ambientale) per evitare il rimboschimento dei pascoli e delle radure, incentivando il taglio delle neoformazioni in conformità alla vigente normativa;
 - per le infrastrutture per energia e telecomunicazioni al fine della tutela paesaggistica, in particolar modo dei crinali;
 - per il controllo della componente turistica ai fini della dispersione di rifiuti e rispettosa fruizione dell'ambiente.
- Gli standard per eventuali nuovi volumi a destinazione rifugio alpino o per l'ampliamento delle strutture ricettive di alta montagna esistenti, qualora non reperibili in zona, potranno essere reperiti all'interno degli ATO 01 o 02 a servizio dei centri abitati esistenti o alle testate dei sentieri e degli accessi di riferimento.
- Indicazioni del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares

PAT	Norme di attuazione del Piano d'Area delle Valli del Biois e di Gares		ATO 05
Tav. 1	Art. P.d.A.	FRAGILITA' AMBIENTALE	
	Art. 5	Ambiti ed elementi a rischio idrogeologico e soggetti a fenomeni naturali	X
	Art. 6	Ambito idrogeologico e siti a rischio idraulico	X
Tav. 2a	Art. P.d.A.	CARTA DELL'USO DEL SUOLO PRIMARIO	
	Art. 7	Ambiti forestali	-
	Art. 8	Ambiti prativi	X
Tav. 2b	Art. 9	Torbiera - Zone umide	X
	Art. P.d.A.	CARTA DEGLI AMBITI FAUNISTICI	
Tav. 3	Art. 10	Ambiti ed elementi di interesse naturalistico	X
	Art. P.d.A.	SISTEMA DELLE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO/AMBIENTALE SISTEMA DELLE VALENZE STORICO/AMBIENTALI	
	Art. 11	Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale	X
	Art. P.d.A.	SISTEMA DEI BENI STORICO CULTURALI	
	Art. 12	Centro storico	-
	Art. 13	Fabbricati di pregio architettonico	-
	Art. 14	Fabbricati e manufatti testimoniali di interesse storico	X
Tav. 4	Art. 15	Siti interessati dagli eventi della Grande Guerra	-
	Art. 16	Segni dell'ambiente naturale	X
	Art. P.d.A.	PIANO STRUTTURALE STRATEGICO DELLE VALLI DEL BIOIS E DI GARES	
	Art. 17	Valli del Biois e di Gares	X
	Art. 18	Sistema relazionale	X
	Art. 19	Sistema della cultura e del sapere	X
	Art. 20	Sistema per la fruizione del territorio	X
	Art. 21	Sistema delle specializzazioni urbane: Canale d'Agordo il centro della salute e del benessere	X
Art. 22	Sistema delle identità dei luoghi	X	
Tav. 4	Art. 23	Sistema del produrre	X
	Art. 24	Interventi INTERREG e LEADER	-